



COMUNE DI GENOVA

COMMISSIONE III - BILANCIO COMMISSIONE V – TERRITORIO COMMISSIONE VI – SVILUPPO ECONOMICO

SEDUTA PUBBLICA DEL 29 MARZO 2017

V E R B A L E

La riunione ha luogo presso la sala consiliare di Palazzo Tursi - Albini.

Assume la presidenza la Consiglieria Russo Monica.

Svolge le funzioni di Segretaria la Signora Galligani Luana.

Ha redatto il verbale I.S.P. s.r.l..

Alle ore 14:30 sono presenti i Commissari:

3	Balleari Stefano
4	Baroni Mario
11	Boccaccio Andrea
6	De Pietro Stefano
7	Farello Simone
12	Grillo Guido
5	Malatesta Gianpaolo
13	Muscara' Mauro
14	Musso Vittoria Emilia
10	Pastorino Gian Piero
2	Putti Paolo
9	Repetto Paolo Pietro
8	Russo Monica
1	Salemi Pietro

Intervenuti dopo l'appello:

1	Anzalone Stefano
2	Bruno Antonio Carmelo
3	Burlando Emanuela
4	Nicolella Clizia
5	Padovani Lucio Valerio

6	Veardo Paolo
---	--------------

Assessori:

1	Miceli Francesco
2	Porcile Italo

Sono presenti:

Dott.ssa Carla Pedrazzi (S. O. I.); Dott. Mauro Tallero (S. O. I.); Avv. Luca Lanzalone; Dott.ssa Piera Castagnacci (Politiche delle Entrate); Dott. Marco Castagna (Amiu); Dott.ssa Natalia Boccardo (Politiche delle Entrate); Dott. Roberto Schenone (Esperto Gruppo Misto).

Il Presidente, constatata l'esistenza del numero legale, dichiara valida la seduta e pone in discussione il seguente ordine del giorno:

1) DELIBERA PROPOSTA GIUNTA AL CONSIGLIO N. 96 DEL 23/03/2017 - PROPOSTA N. 24 DEL 24/03/2017.

APPROVAZIONE DELLA AGGREGAZIONE INDUSTRIALE E SOCIETARIA TRA AMIU S.P.A. ED IREN AMBIENTE S.P.A.. APPROVAZIONE DELL'ACCORDO DI INVESTIMENTO, DEL NUOVO STATUTO AMIU S.P.A. E DELL'AGGIORNAMENTO AL PIANO INDUSTRIALE AMIU 2020.

2) DELIBERA PROPOSTA GIUNTA AL CONSIGLIO N. 97 DEL 23/03/2017 - PROPOSTA N. 25 DEL 24/03/2017.

PIANO FINANZIARIO DEGLI INTERVENTI RELATIVI AL SERVIZIO DI GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI PER L'ANNO 2017.

3) DELIBERA PROPOSTA GIUNTA AL CONSIGLIO N. 98 DEL 23/03/2017 - PROPOSTA N. 26 DEL 24/03/2017.

DETERMINAZIONE DELLE TARIFFE RELATIVE ALLA TASSA SUI RIFIUTI (TARI) PER L'ANNO 2017.

RUSSO – PRESIDENTE

Buongiorno. Cominciamo dall'appello e poi sospendiamo in attesa della Giunta.

(Appello)

RUSSO – PRESIDENTE

Sospendiamo cinque minuti.

(Sospensione)

RUSSO – PRESIDENTE

Riprendiamo i lavori in vista dell'arrivo dell'assessore Miceli. Iniziamo con un po' di ritardo.

Ieri sono terminate le audizioni, per cui oggi si discutono e si licenziano le tre delibere che abbiamo esaminato in questi giorni: l'approvazione dell'aggregazione industriale, il Piano finanziario degli interventi relativi ai rifiuti urbani e la determinazione delle tariffe.

Iniziamo direttamente con gli interventi, per poi dare la parola alla Giunta per eventuali repliche o conclusioni.

Ringrazio l'avvocato Lanzalone, presente anche in questa seduta, che potrà fornire gli ultimi chiarimenti sugli aspetti tecnico-giuridici. Stanno arrivando anche gli uffici.

Prego, consigliere Malatesta.

MALATESTA – GRUPPO MISTO

Grazie, Presidente. Vorrei chiedere un chiarimento sul testo. In merito alla prima delibera, pagina 26 dell'allegato accordo di investimento, al punto 14.3.1. sotto la lettera "V" c'è l'avvio di un Piano di R&D. Mi sapete dire cosa significa? Va bene, è una sigla inglese, Research and Development. Siccome non l'ho trovato da nessun'altra parte, volevo comprendere a cosa corrispondeva.

Chiedo all'avvocato Lanzalone se è stata già verificata la possibilità, nel corso dell'iter tra l'approvazione della delibera e le procedure conseguenti con IREN, di prevedere un altro supporto rispetto all'allungamento del contratto di servizio. Abbiamo capito durante la discussione che c'è l'estensione fino al 2028, giustificato dal fatto che l'azienda ha come impianto la discarica di Scarpino 3, autorizzata tramite AIA. Le altre cose per quest'anno può anche darsi che siano già stabilite con formule, ma rispetto a questo punto sarebbe opportuno capire se si tratta di un paletto irremovibile.

RUSSO – PRESIDENTE

Consigliere Pastorino.

PASTORINO – FEDERAZIONE DELLA SINISTRA

Mi soffermo ancora una volta sul Piano finanziario, in particolare a pagina 4, in merito agli oneri e ai finanziamenti per la gestione post mortem della discarica.

Ieri, anche grazie alla mia domanda, c'è stato un simpatico siparietto tra il Presidente di AMIU e l'ingegner Solari. Fondamentalmente, a parte le colpe individuali, mi sembra che ci siano delle responsabilità precise nella gestione dell'azienda negli ultimi 50 anni, dato che era previsto l'accantonamento per la conduzione dell'impianto a seguito della cessazione. Giustamente è stato ricordato che non è stato fatto, che al 31 dicembre 2014 erano stati accumulati 23 milioni, come avevo segnalato e che adesso per mettere a posto Scarpino 1 e 2 viene chiesto di mettere in bolletta 108 milioni in quattro anni.

Il dottor Castagna ha detto di essersi rivolto alla Corte dei Conti. Quanto sto per riferire l'ho esplicitato già due anni fa e anche l'anno scorso: è veritiera questa iniziativa? Nel caso fosse vero, non sarebbe da valutare l'opportunità di rivolgersi come Amministrazione Comunale all'organismo suddetto? I genovesi sono convinti di quello che penso anch'io, cioè che gli accantonamenti previsti per la messa in sicurezza e per il recupero ambientale dovevano essere effettuati tramite le bollette dei precedenti anni. Sarebbe da andare a chiedere questo onere a chi ha amministrato AMIU e non alla popolazione genovese da qui al 2020. Questo voglio dalla Giunta e dall'azienda perché mi sembra che sia un percorso lineare e chiaro sulle responsabilità. È troppo semplice far pagare i cittadini.

RUSSO – PRESIDENTE

Prego, consigliera Nicoletta.

NICOLELLA - LISTA DORIA

Senza ripercorrere l'intervento del consigliere Pastorino, faccio presente che lunedì mattina ho presentato alla Segreteria Generale un'interrogazione che verteva esattamente su questo tema, cioè se con questa delibera, che si fonda su un debito accumulato negli anni per vari motivi, si possa profilare una qualche responsabilità nella svalorizzazione dell'azienda per i Consiglieri Comunali. Il documento era articolato individuando qualche punto di omissione, tra cui gli extra costi, le spese per la messa in sicurezza della discarica e la composizione in toto dell'ammontare debitorio.

Siccome la votazione della delibera è prevista tra giovedì e venerdì, chiedo entro quando potrò ricevere la risposta. Grazie.

RUSSO – PRESIDENTE

Consigliere De Pietro.

DE PIETRO – EFFETTO GENOVA

Grazie, Presidente. La risposta dell'Avvocatura non mi risulta essere arrivata gli uffici. La pregherei di inoltrare immediatamente un sollecito perché se domani mattina questa delibera sarà in Consiglio, senza che sia pervenuto il parere in tempo utile per una lettura e per uno studio, apparirà evidente l'impossibilità da parte dei Consiglieri di poter verificare la validità della sentenza del Consiglio di Stato. Non credo che sia logico procedere con un atto che dopodomani potrebbe incontrare una bocciatura. Grazie.

RUSSO – PRESIDENTE

La richiesta è stata espletata subito dopo la sua formulazione in Commissione. Abbiamo anche messo in cartella il verbale con la discussione che sul punto si è sviluppata, al fine di aiutare la comprensione e informare sul parere fornito dall'avvocato Lanzalone. In ogni caso, solleciteremo e vedremo cosa accadrà. Consigliere De Pietro.

DE PIETRO – EFFETTO GENOVA

Ringrazio per il fatto che, come mi era già stato confermato, la richiesta è stata immediatamente inviata. Resto un po' interdetto perché, pur essendo l'avvocato Lanzalone una persona sicuramente preparatissima, credo che il soggetto preposto a rispondere sia l'Avvocatura e mi sembra strano che quest'ultima non abbia avuto modo di essere rapida in una risposta che in aula ha avuto un veloce riscontro. Grazie.

RUSSO – PRESIDENTE

Non discuto il merito perché si tratta di una sua richiesta che solleciteremo. Ci stanno lavorando, di questo ne sono certissima in quanto ce ne siamo occupati. L'interpretazione della sentenza la lasciamo ai soggetti interessati. Consigliere Boccaccio.

BOCCACCIO – M5S

Grazie, Presidente. Buon pomeriggio a tutti. Anch'io faccio un promemoria: lunedì mattina, in occasione della Conferenza Capigruppo, abbiamo fatto chiedere al Segretario Generale un parere scritto sui criteri di ammissibilità e legittimità di eventuali emendamenti ed ordini del giorno. Non mi risulta che sia arrivata una risposta. Questo fatto è fondamentale per l'iniziativa consiliare, quindi è necessario che l'avvocato Uguccione risponda il prima possibile. Grazie.

RUSSO – PRESIDENTE

Per lei la risposta è la stessa. Non posso far altro che accogliere le vostre richieste, trasmetterle a chi di competenza e sollecitare i tempi. Le conseguenze che saranno tratte dalla presenza o meno di un documento riguarda una scelta dei Consiglieri che ben mi guardo dal discutere. Nel frattempo stiamo chiamando il Segretario generale; magari quello che non riesce a fare per iscritto lo farà a voce.

Al momento non ho altre risposte. Consigliere Putti.

PUTTI – EFFETTO GENOVA

Grazie, Presidente. Ieri ho avuto un vivace dibattito con l'assessore Miceli riguardo al Patto parasociale. Quello a cui siamo alla fine è che la tempistica è stabilita da normativa in cinque anni. L'ultima cosa che mi è stata detta è che in qualche modo all'interno della delibera si è provato ad agganciare la durata alla convenzione. Essendo che il contratto di servizio si amplia di otto anni, lo stesso vale per l'altro atto. Rimango convinto che il decorso sia comunque quinquennale. Chiedo all'avvocato Lanzalone una valutazione sul punto.

L'Assessore ha poi aggiunto che dovrà ripassare attraverso il Consiglio per la votazione. Se nel prossimo ciclo amministrativo dovessero esserci quaranta piccoli Miceli, non sono sicuro che quel Concesso decida per il meglio rispetto al Patto parasociale. Vorrei capire se è possibile inserire forma di garanzia rispetto alla continuità dell'accordo preesistente, favorendo il controllo dell'azienda da parte dei cittadini tramite l'Ente locale.

RUSSO – PRESIDENTE

Prego, Avvocato.

AVV. LANZALONE – CONSULENTE COMUNE DI GENOVA TEMATICA AGGREGAZIONE AMIU/IREN

Cercherò di dare una serie di risposte per quanto mi compete. Partirei dall'ultima questione.

La durata dei patti parasociali nelle società per azioni è disciplinata in maniera vincolate dall'articolo 2351 bis del Codice civile, che nella sua prima parte prevede un massimo di cinque anni. La norma però nel prosieguo dice testualmente: "Le disposizioni di questo articolo non si applicano ai patti strumentali, ad accordi di collaborazione nella produzione o scambi di beni o servizi e relativi a società interamente possedute da partecipanti all'accordo". Nel caso in cui sia sottoscritto dal 100% del capitale sociale, come nella fattispecie ed abbia ad oggetto la produzione di beni e l'erogazione dei servizi, non soggiace al limite temporale del primo comma e può avere un decorso discrezionale.

Il Decreto legislativo 175 del 2106, cioè la Legge Madia, prevede che, nelle ipotesi di aziende partecipate da enti pubblici e da soggetti che non lo sono, costituite o comunque affidatarie di attività pubbliche locali, la tempistica degli accordi sia necessariamente parametrata a quella del contratto di servizio. Questa è la ragione per la quale la data di sottoscrizione avrà un tempo corrispondente al contratto di servizio eventualmente prorogato, senza un termine fisso.

Attualmente il limite è due anni e qualcosa perché scade il 31 dicembre 2020. È stata stimata una proroga in dieci anni da oggi, quindi fino al 2028, ma non è un numero certo nel massimo, per quello è stato messo un rinvio di durata in relazione al contratto, perché tecnicamente potrebbe anche essere di più. La stima è stata ipotizzata in funzione del calcolo ancora ipotetico in quanto ancora non si conoscono gli investimenti sicuri che la società dovrà fare. In questo momento l'unica operazione certa è quella relativa al revamp di Scarpino, alla realizzazione del bacino e quant'altro, però, qualora prima della chiusura dell'aumento di

capitale sociale, quindi della seconda fase, dovessero intervenire autorizzazioni per la costruzioni di altri impianti che incrementano l'entità dell'azione che viene eseguita, è verosimile che la proroga traguardi tempi diversi, anche maggiori rispetto a dieci anni. Oggi c'è solo una struttura in via di definitiva concessione.

RUSSO – PRESIDENTE

Consigliere Farello.

FARELLO – P.D.

Grazie, Presidente. Mi aspettavo oggi una discussione più politica. Evidentemente è necessaria la presenza di auditi o dell'aula che ha un pubblico ancora più vasto. Personalmente credo che il nostro dovere sia anche quello di fare dibattiti di merito in Commissione.

Rispetto a quanto mi ero preparato, mi limito a due cose che ritengo imprescindibili e funzionali alla coerenza e alla correttezza delle delibere. Anticipo che se non dovessimo trovare tali elementi già configurati in un eventuale intervento della Giunta sugli atti, provvederemo ad avvanzarli come Consiglio Comunale.

La prima questione riguarda la TARI. Siamo sostanzialmente soddisfatti delle misure che l'Amministrazione ha già proposto per gli interventi a favore degli utenti e mi riferisco a quello che viene definito Fondo di solidarietà che, a nostro avviso, dovrebbe avere un'accezione un po' più ampia, ma non è un problema. Pur sapendo che sarà il Bilancio a stabilirle in maniera chiara, vorremmo che alcune fossero già presenti in questo atto: un indirizzo netto in merito al fatto che la capienza di tale Fondo deve essere la maggiore possibile, quindi provare ad aumentarlo rispetto a quanto già indicato; chiarezza sulla circostanza che il recupero di morosità, che va a favore dell'Ente, sia riutilizzato per interventi di questo tipo.

Sulla stampa e su internet non ho ritrovato in maniera puntuale il dibattito che ho ascoltato ieri, nonostante reputo di essere abbastanza attento. Ho raccolto due impostazioni prevalenti per quanto riguarda le imprese del commercio: proviamo ad avere la tariffa più bassa possibile, ma ho sentito anche degli auditi sostenere che l'aggregazione sarebbe un fatto positivo a prescindere dagli effetti che si avrebbero sulla TARI in caso di non approvazione. Ci sono i verbali, quindi non penso di poter essere smentito. Lo ritengo un episodio da sottolineare perché ognuno deve avere la possibilità di raccogliere le diverse indicazioni. È significativo che un pezzo di sistema economico di questa città faccia un'affermazione del genere, a mio avviso coerente con l'impostazione che abbiamo provato a dare noi.

Per quanto concerne la delibera sull'aggregazione – la seconda questione – continuiamo a ritenere indispensabile che, in caso di approvazione, la Giunta si faccia carico di proporre al Consiglio le linee di indirizzo per la modifica del contratto di servizio tra il Comune e AMIU, allorquando sarà possibile cambiarlo. Ci è stato spiegato in maniera molto chiara che fino a quando verrà richiesta una proroga, non si può far altro che estendere l'accordo in essere. Personalmente non amo gli emendamenti della maggioranza, ma, in caso di bisogno, nelle vesti di Consiglieri Comunali li faremo.

Mi permetto ancora un passaggio politico, Assessori. Domani o venerdì faremo le dichiarazioni di voto sugli atti, per cui ci si esprimerà nel merito della vicenda, ma una cosa reputo che dobbiate assumerla come un elemento importante: se questa operazione dovesse andare in porto, dal nostro punto di vista si risolverebbero alcune cose, ma c'è un tema inesplosivo che è politico e che comunque vada questa Giunta consegna al ciclo amministrativo successivo, cioè la capacità del Comune di fare l'azionista di IREN. Il giudizio che emerge dal dibattito che c'è stato è che molte le ostilità a questo provvedimento derivano dalla

mancanza di una strategia chiara e di una linea di condotta specifica su come svolge quel ruolo nell'azienda. Si può fare bene o male, in un modo piuttosto che in un altro o, come è successo prevalentemente in questi cinque anni, non farlo.

Tale comportamento politico non ha aiutato e non aiuta in termini di fiducia intorno a un'aggregazione tra due soggetti che in qualche modo sono regolati. Se questo controllo non ha avuto nel corso del tempo un'evidenza di linea strategica, certi dubbi sono legittimi. Secondo me, anche chi è contrario all'operazione in oggetto dovrebbe essere in grado nel dibattito di rispondere a questa domanda, perché il problema del ruolo del Comune c'è e ci sarà per chi amministrerà in futuro, a prescindere dal passaggio o meno della delibera. Vedo che l'atteggiamento prevalente è di non occuparsene. Riferire che l'aver impostato la realizzazione delle multiutility a partecipazione comunale è un processo sbagliato in quanto difficilmente reversibile è equivalente negli effetti a dire che se ne occupa il management dell'azienda. L'opposizione a quel percorso produce lo stesso disinteresse potenziale e quindi la stessa assenza di strategia.

Mi sarebbe piaciuto che il documento fosse inverso, cioè che la proposta avesse detto quanto segue: diamo il mandato ad IREN di comprarsi il 49% di AMIU. Dal punto di vista puramente teorico avrei votato con più piacere un atto del genere. Il problema di cosa fa l'azienda e di come viene controllata è un punto che dovrà essere attenzionato da chi avrà la responsabilità di governo. Crediamo, nella nostra minoranza relativa dentro una strana maggioranza, di aver sempre espresso le nostre opinioni. Sarebbe utile che chi si candida a governare, visto che siamo ad un mese dalle elezioni, cominci ad essere trasparente in merito alle intenzioni su questa delicata materia.

RUSSO – PRESIDENTE

Consigliere Pastorino.

PASTORINO – FEDERAZIONE DELLA SINISTRA

Grazie. Non posso far altro che condividere quanto detto dal consigliere Farello sul governo di IREN. Le fa onere il suo parere su questa vicenda.

Ricordo, in particolare all'assessore Miceli, le discussioni fatte in maggioranza, quando avevo ancora la chiave per entrarci, sul governo delle partecipate. È evidente che queste multiutility, anche per comuni grandi come Genova, Torino, Roma o Milano, sono diventate per un disegno neoliberalista talmente grandi da condizionare la politica. La influenzano a tal punto che il referendum del 2011 sull'acqua è rimasto lettera morta, malgrado ci fosse al Quirinale uno dei massimi garanti della Costituzione, il Presidente Napolitano, che su questa vicenda non ha sentito, non ha visto e non ha parlato. Questo la dice lunga sulle ostilità che incontriamo nel portare avanti la delibera.

Vorrei fare una domanda tecnica perché a pagina 6 del Piano finanziario, nei primi tre o quattro paragrafi, leggo: “Nelle ipotesi di massimo stress, senza un idoneo supporto finanziario atto al ripristino della continuità aziendale, la TARI 2017 dovrebbe coprire in un'unica soluzione i costi per smaltimento e trasporto sostenuti nel 2015 e nel 2016, oltre alla quota del GPO, con un aumento teorico del 46% rispetto al 2016”. Anche qui c'è una responsabilità di non aver voluto mettere sulla bolletta degli ultimi due anni gli extra costi, che ho chiesto in sede di Commissione e adesso ci venite a dire che la inserite tutta insieme su questa, se non arriva il benefattore. Come mai avete fatto questa scelta? Non era meglio pagare volta per volta?

Un altro quesito. Per il Fondo di solidarietà il Comune stanZIA 500.000 euro. I signori di IREN quanto ci mettono visto che, se passa la delibera, diventano i nostri partner, male che vada, al 49,9%? Non prevede nessuna somma per gli incapienti, i disoccupati e per chi non

può saldare la tassa? Come mai li mette solo l'Ente comunale? L'azienda non ha le risorse da inserire in modo che la partnership sia alla pari? Altrimenti pagano sempre i 600.000 cittadini.

RUSSO – PRESIDENTE

Consigliera Nicolella.

NICOLELLA – LISTA DORIA

Grazie, Presidente. Mi scuso, ma procedo in maniera non completamente ordinata. Avrei bisogno di altri chiarimenti.

È evidente che l'argomento che è stato portato all'attenzione dell'aula e della città per giustificare l'intera operazione è stato la grande esposizione debitoria di AMIU. Tale debito però rappresenta il punto di debolezza perché mette la società e la città con le spalle al muro, perché entriamo in una compartecipazione societaria in cui è previsto che l'ammontare debitorio per cui facciamo la fusione rimanga completamente a carico dei cittadini attraverso la TARI, che a sua volta cerca di recuperare quello che non è stato conteggiato negli anni passati, cioè i costi di conferimento esterno dei rifiuti e della messa in sicurezza ambientale e idrogeologica della discarica.

Nell'aggregazione ci sono delle clausole che rendono molto stringenti gli impegni da parte del Comune, ma rappresentano anche un'estrema difficoltà che ha AMIU dal tirarsi fuori da questa operazione. Mancano i controlli concernenti non solo i sistemi azionari, ma anche i meccanismi relativi al contratto di servizio; motivo per cui abbiamo chiesto più volte che fossero esplicitati i capitoli relativi all'accordo, però ad oggi non è stato fatto. Auspico che la Giunta inserisca nel provvedimento un impegno a portare tale questione in aula prima della fine del mandato amministrativo.

Come mai abbiamo posto il 69% di tetto alla quota azionaria, quando oltre il 75% il socio di maggioranza ha il governo dell'Assemblea straordinaria? Quest'ultima a sua volta decide sulle norme statutarie e sulle linee strategiche di conduzione aziendale, per cui, superata la cifra suddetta, ci poniamo dei limiti agli ulteriori investimenti di IREN e perdiamo comunque il controllo delle azioni dell'azienda. Vorrei sapere qual è l'espedito. È un limite psicologico quello del 75% oppure non è vero che con i due terzi delle quote si governa l'Assemblea? Questa è la domanda che pongo.

Una puntualizzazione riguardo la proroga del contratto. Abbiamo detto che sarà preventivata di dieci anni con progetti definiti prioritari, quindi al servizio della messa in funzione della discarica. Potrebbe essere più lungo in caso di investimenti più onerosi da parte di IREN sugli impianti. In tal caso si prevede che sia spalmato su più anni il rientro dell'esposizione debitoria? Questa probabilmente sarebbe una modalità di calmierazione delle tariffe a carico dei genovesi.

Se non c'è la fusione societaria, la TARI oggi aumenta del 18%. In caso di aggregazione, riferendomi al 2020, l'innalzamento a quanto ammonta? Se ho capito bene, si tratta del 30-35%. Chiedo conferma di queste cifre.

RUSSO – PRESIDENTE

Consigliere Malatesta.

MALATESTA – GRUPPO MISTO

Grazie, Presidente. Sulla delibera di determinazione della TARI, a pagina 5, quando viene indicata la quota finanziaria di 500.000 euro, finalizzata a ridurre l'impatto sulle utenze non domestiche, si dice testualmente: "Volta a diminuire di pari importo la parte variabile della tariffa riferita a tale utenze". Questo significa che, rispetto al capoverso precedente,

diminuiamo questa parte di 11 euro oppure rimandiamo a una successiva determinazione la suddivisione di questi 500.000 euro?

Sulle tabelle tariffarie applicate a quelle tipologie che pagano di più, mi riferisco alle categorie 22-23-24-271-272-29, cioè quelle sopra i 22,58 euro a metro quadro, è possibile prevedere con un ulteriore stanziamento da parte dell'Amministrazione un effetto inferiore? Chiedo se si può pensare ad un'ulteriore agevolazione perché su determinate attività, ad esempio ristoranti e pizzeria che hanno una superficie molto ampia, le conseguenze sono maggiori.

RUSSO – PRESIDENTE

Cominciamo a dare delle risposte. Avvocato Lanzalone.

AVV. LANZALONE – CONSULENTE COMUNE DI GENOVA TEMATICA AGGREGAZIONE AMIU/IREN

Faccio una piccola precisazione iniziale perché non vorrei che ci fosse una confusione di fondo. L'operazione non viene effettuata perché AMIU ha un indebitamento non sostenibile. L'azienda ha un credito che non viene pagato, è una cosa diversa; è il Comune ad avere un debito. L'esposizione debitoria aziendale consegue al fatto che una serie di oneri, i famosi extra costi più altro, che sono stati sostenuti o si dovranno sostenere nei prossimi anni, non vengono pagati nel periodo annuale in cui vengono effettuati, ma sono spalmati su un lungo periodo di tempo. Conseguentemente l'operazione non può eliminare questo debito perché sarebbe anche un illecito. La TARI, un po' come l'Iva, non si può togliere, la devono pagare gli utenti. Questo stabilisce la legge nazionale, per cui deve essere coperta secondo delle formule di calcolo precise, stabilite a livello normativo, il cui risultato deriva dall'applicazione di determinati fattori che recepiscono le spese di esercizio.

Quello che si è cercato di fare con alcune pattuizioni all'interno degli accordi che si stanno negoziando è questo: poiché la tassa risente dei costi dell'attività, se i ricavi che vengono generati dalla gestione dei rifiuti vengono imputati, in tutto o in parte, all'abbattimento di tali spese, gli importi scendono e quindi anche l'aumento prospettivo della TARI diminuisce.

L'operazione include al suo interno anche un rifinanziamento e un nuovo finanziamento di quelli che sono gli aggravii che dovrà sostenere la società per realizzare il Piano industriale. Nell'ambito dei risultati di esercizio di AMIU incidono, come in qualunque impresa, anche gli oneri finanziari, quindi quella parte in un certo modo viene calmierata attraverso le suddette azioni attuate per effetto di questo accordo, qualora venga approvato. Questa è anche la ragione per la quale l'eventuale durata maggiore del contratto di servizio non dovrebbe produrre automaticamente, a mio avviso, una maggiore dilatazione del piano di rientro dato che quest'ultimo sconta degli interessi passivi. Il rischio è che, procedendo con l'estensione, si paghi di più. Solo apparentemente la rata può scendere. È come per un mutuo: per un prestito di vent'anni sembra di pagare meno per anno, ma nel complesso si sborsa molto di più. Quella parte è il motivo per cui i dieci anni sono stati considerati un punto di caduta ragionevole, considerando gli oneri che si porta dietro l'operazione relativa al finanziamento da parte di IREN, dell'introito nei confronti di AMIU, che poi si andrà a recuperare attraverso il piano negoziato con il Comune.

Il tetto del 69% è stato individuato per consentire all'Ente comunale di avere una rappresentatività di una certa entità all'interno degli organi societari, in funzione anche di una determinata attività di controllo che trovate dettagliata all'interno del testo statutario e del patto parasociale. Di per sé, sebbene la norma generale preveda che con due terzi del capitale sociale si conseguano le maggioranze deliberative nell'ambito dell'Assemblea straordinaria,

nel caso di specie non è rilevante perché, all'interno dello statuto dove sono sanciti i quorum delle assemblee, è stabilito che una serie di delibere in determinate materie necessitano per essere assunte del voto favorevole di quello che è stato chiamato socio pubblico, che rimane tale al di là della percentuale.

Anche qualora scendesse al di sotto di quella soglia, sarebbe necessario – articolo 14.6 – il voto della parte pubblica. Se dovesse andare sotto il 31%, potrebbe essere messa in dubbio la presenza di minimo due Consiglieri su cinque all'interno del Consiglio di Amministrazione di AMIU, perché il 2449 del Codice civile dice che gli enti pubblici non possono avere una partecipazione maggiore rispetto a quella che proviene dalla proporzione. Qualora si vada sotto quel limite, si genererebbe una debolezza all'interno del CdA, relativamente ai presidi di sicurezza in capo al Presidente e all'obbligatorietà di almeno un voto di un Consigliere pubblico.

RUSSO – PRESIDENTE

Assessore Miceli.

MICELI – ASSESSORE

Buongiorno a tutti. Qualche considerazione sull'intervento che ha fatto Farello. Abbiamo già affrontato ieri questa questione. Nella delibera concernente la tassa sui rifiuti è previsto un fondo complessivo di 900.000 euro con risorse proprie del Comune; al momento questa è la misura massima possibile in relazione agli equilibri finanziari. Tuttavia stiamo lavorando per modificare il documento, impegnando l'Ente comunale dal 2018 in poi, in funzione del potenziamento della lotta all'evasione prevista anche nel Piano industriale, a destinare, in parte o in tutto, i maggiori introiti da emersione di nuova base imponibile a socialità TARI.

Per quanto riguarda l'opportunità, entro l'approvazione del Bilancio, di proporre al Consiglio le linee di indirizzo sul contratto di servizio, anche qui non ci sono problemi perché era già nelle previsioni questa opzione.

In relazione alla questione sollevata da Pastorino del recupero della tassa in più anni o negli anni precedenti, ha già risposto l'avvocato Lanzalone e tra l'altro si tratta di un'azione prevista da norme di legge. Vorrei far riflettere sul fatto che proprio per questo motivo lo scorso anno fu stabilita una rateazione trentennale degli extra costi, autorizzata anche dalla Città Metropolitana, sul presupposto che Scarpino 3 aprisse a luglio 2016. C'erano le sole spese del 2015 e la riapertura della discarica avrebbe più o meno velocemente riequilibrato la situazione. Successivamente la struttura non è entrata in funzione, per cui ci sono anche gli importi del 2016 e del 2017. Questa volta una ripartizione del genere sarebbe improponibile perché comprometterebbe definitivamente gli equilibri della società. I dieci anni sono considerati il punto di equilibrio tra l'esigenza di calmierare e spalmare il più possibile l'aumento della TARI in relazione al recupero dei costi e la necessità di non compromettere gli assetti finanziari di AMIU.

Lei sostiene che potevano essere recuperati già in precedenza. Quando l'anno scorso fu detto che grazie a questo meccanismo la tassa non aumentava, anzi diminuiva leggermente nei suoi valori assoluti, mi pare che la notizia sia stata accolta con generale soddisfazione. Al di là di questo, è comunque un costo che va a carico dei cittadini. È stata posticipata tale evenienza in relazione a quello che si prospettava.

Rivolgendomi alla consigliera Nicoletta, ribadisco quanto già riferito dall'avvocato Lanzalone: non è che l'aggregazione si fa per sanare i debiti aziendali, che tra l'altro sono crediti verso i comuni; i motivi erano altri. Rammento che ben due delibere di questo Consiglio Comunale avevano approvato l'indirizzo di cercare un partner industriale.

Al consigliere Malatesta sulla vicenda del Fondo può rispondere la dottoressa Castagnacci.

DOTT.SSA CASTAGNACCI – POLITICHE DELLE ENTRATE

Buon pomeriggio. Gli 11 euro non sono delle utenze non domestiche, bensì di quelle domestiche. È la ripartizione non dei 500.000, ma dei 400.000. Questi ultimi sono stati dati a soggetti che hanno un nucleo familiare con quattro o più componenti e ciò consente una decurtazione pari alla cifra suddetta.

Le utenze non domestiche scontano un'agevolazione in termini di abbattimento della parte variabile della tariffa perché si va a intercettare la capacità di produrre rifiuti, quindi la facilitazione diminuisce tale porzione che viene ripartita con i famosi KD, a cui lei faceva riferimento e che sono per le categorie 22-23-271-272 particolarmente alti; parliamo di 30, 40 o 50 come effetto moltiplicatore. Sono stati presi 500.000 euro, per cui l'ammontare che viene suddiviso, anziché essere 15.649.000, è 15.149.000.

E' stato fatto così anche dopo aver sentito le categorie. In prima battuta tutti erano d'accordo nel prevedere un'agevolazione a pioggia sulla parte variabile perché quest'ultima ha una modalità di ripercussione proporzionale ai K.

RUSSO – PRESIDENTE

Consigliere Malatesta.

MALATESTA – GRUPPO MISTO

Avevo capito che gli 11 euro erano riferiti alla parte precedente; in particolare guardavo se il pari importo era in relazione ai 500.000 euro o ai suddetti 11 euro.

Il ripartire a pioggia significa che, se lo detraiamo dai 15.000.000 e rotti, non andiamo ad agevolare la parte variabile più alta, ma lo facciamo su tutti.

La mia richiesta era di trovare un meccanismo attraverso cui, con un ulteriore stanziamento, ridurre quelle maggiori.

DOTT.SSA CASTAGNACCI – POLITICHE DELLE ENTRATE

In un primo momento si è concordata questa modalità perché anche le categorie desideravano avere un impatto su tutte, perciò era l'unico modo. E' ovvio che qualsiasi intervento ulteriore può trovare una diversa modulazione. Bisogna perfezionarlo, però la legge prevede che si possano finanziare delle agevolazioni per abbattere l'impatto della TARI con risorse diverse. E' fattibile.

RUSSO – PRESIDENTE

Consigliere Muscarà.

MUSCARA' - EFFETTO GENOVA

Grazie, Presidente. Stavo confrontando le tariffe 2016 con quelle 2017. Nella delibera si dice che con l'ingresso di IREN gli aumenti saranno contenuti nel 6,86%. Chiedo all'Assessore di ascoltare un attimo queste osservazioni: se prendo la TARI 2016, utenze domestiche, abitazione di tre componenti, la tassa al metro quadrato, parte fissa, di 2,82 con le nuove tabelle passa a 2,86, mentre la parte variabile da 52,89 arriva a 74,26. Non mi risulta che questo sia pari al 6,86%. Può darsi che abbia commesso qualche errore nei conti, però mi sembra ben più alta. Chiedo di effettuare una valutazione in merito. Grazie.

RUSSO – PRESIDENTE

Consigliera Nicolella.

NICOLELLA – LISTA DORIA

Vorrei riproporre la domanda che ho posto precedentemente. Con l'aggregazione la TARI aumenta al 2017 del 7% circa; senza questa operazione arriva al 18%. Desidererei conoscere al 2020 qual è la differenza ipotizzata dell'aumento percentuale rispetto al 2016 con o senza fusione societaria.

RUSSO – PRESIDENTE

Risponde l'Assessore.

MICELI – ASSESSORE

In effetti nei miei appunti non lo avevo messo. Con l'aggregazione, spalmatura dei costi complessivamente in dieci anni, sia oneri GPO, sia extra costi per trasporto fuori regione, c'è questa curva di 6,89% nel 2017 e al 2021 arriva a circa il 30%; dopodiché comincia a decrescere.

Senza fusione societaria, fermo restando la ripartizione decennale degli oneri di gestione post operativa, le spese per il transito, ammontanti nel 2017 a più o meno 56 milioni, ci sono due alternative: o si recupera tutto in un solo anno attraverso un'ipotesi che abbiamo definito teorica con un aumento del 46% oppure può essere spalmato per la durata del contratto di servizio fino al 2020. Ciò comporta un aumento annuale del 18%, che portano l'accrescimento complessivo al 55% contro il 30% dell'aggregazione, ma implica anche la necessità per il Comune, mancando il finanziamento di IREN, di supportare finanziariamente AMIU con anticipazioni di cassa per la parte occorrente, al fine di non andare in squilibrio e consentire di dichiarare la continuità. Spero di essere stato chiaro.

RUSSO – PRESIDENTE

Consigliere Farello.

FARELLO – P.D.

Grazie, Presidente. Torno un attimo sulla cosa a cui faceva riferimento il consigliere Boccaccio, che è una questione di metodo, ma anche di sostanza e tra l'altro sono stato io a chiederlo. Questo fatto però non è colpa di nessuno, quindi non è un elemento polemico. Siamo abituati a lunghe discussioni in aula sulla legittimità e sull'ammissibilità. Credevamo e continuiamo a credere che sia più utile avere qualche criterio di riferimento, in modo tale da non dover fare dibattiti su quello che si può mettere o meno in votazione.

La mia domanda è un po' retorica, ma vorrei che la Giunta, nelle persone degli assessori Miceli e Porcile, si esprimessero in maniera secca: se non ci fossero tutte le conseguenze sulla TARI, sulla stabilità dell'azienda e quant'altro, riterreste comunque giusta, utile ed opportuna un'aggregazione tra AMIU ed IREN? Sono sicuro della risposta, ma vorrei che rimanesse agli atti.

RUSSO – PRESIDENTE

Abbiamo chiamato il Segretario Generale che arriverà tra circa dieci minuti. Non ha il parere scritto a mano, ma viene per fornire alcune precisazioni. Magari ci dirà quando verrà consegnato.

C'è da dare una risposta al consigliere Muscarà. Poi lascerò la parola agli Assessori. Dottoressa Castagnacci.

DOTT.SSA CASTAGNACCI – POLITICHE DELLE ENTRATE

Il 6,89% è l'aumento della TARI intesa come costo complessivo, cioè sono i 125 milioni dell'anno scorso e i 134 di quest'anno. Ovviamente questo accrescimento viene ripartito sulle singole basi partendo da una prima suddivisione; dopodiché le utenze domestiche contano di un'agevolazione sulla parte variabile per il 56% dei ricavi da differenziata ottenuti nel 2016, quindi a valle di questo si ricalcola l'incidenza perché i costi devono essere coperti per legge dalle non domestiche.

Detto questo, c'è un'ulteriore ripartizione sulla base dei famosi K, per metratura piuttosto che per numero di componenti. Le dico le percentuali, ma non è detto che chi ha, ad esempio, il 4% aumenta di meno rispetto a chi ha il 10% perché dipende da quanto veniva pagato di TARI. Le utenze domestiche vanno da poco più del 4% al 10-12%. Non ce l'ho davanti, però mi sembra che il monocomponente su tanti metri quadri aumentasse in misura minore.

Alla stessa maniera l'accrescimento in euro delle varie categorie è parecchio diverso. Se andiamo a guardare come l'innalzamento del 6,8% o del 2%, analogamente ad un'eventuale diminuzione, va a spalmarsi sulla platea dei contribuenti, non è mai uguale all'aumento secco della somma di tutti i costi del servizio.

RUSSO – PRESIDENTE

Consigliere Malatesta.

MALATESTA – GRUPPO MISTO

Il parere che attendevamo dai comitati correlati Consob è arrivato e ne abbiamo documentazione? È stato già distribuito? Grazie.

RUSSO – PRESIDENTE

Facciamo rispondere l'avvocato Lanzalone. Prego.

AVV. LANZALONE – CONSULENTE COMUNE DI GENOVA TEMATICA AGGREGAZIONE AMIU/IREN

Il Comitato parti correlate ci è stato riferito che non ha osservazioni e quindi formulerà un parere favorevole. Non avremo il giudizio integrale, ma solo la risposta in merito al consenso o meno perché il documento potrebbe contenere una serie di considerazioni cosiddette price sensitive, che potrebbero incidere sulla valorizzazione del titolo IREN rispetto al mercato. Credo che impiegheranno un paio di giorni a scrivere l'atto e a quel punto ci arriverà la comunicazione, altrimenti avrebbero fatto dei rilievi chiedendo delle modifiche.

RUSSO – PRESIDENTE

Assessore Miceli.

MICELI – ASSESSORE

In merito alla domanda del consigliere Farello, in base a tutto quello che è stato detto in queste ore, almeno da parte mia, la risposta ovviamente è positiva.

Posso sintetizzare le motivazioni. La prima è che la TARI sarebbe esistita con o senza aggregazione, quindi da questa operazione ne ricava, tra virgolette, un beneficio, perché la fusione ci permette di spalmarla in più anni e di contenere l'impatto.

Al di là di questo, la bontà dell'azione è rinvenibile in tanti elementi: fornisce AMIU di un sistema impiantistico che la trasformerebbe da una società di servizi ad una società

industriale, con strutture proprie che garantiscono la chiusura del ciclo sul territorio; attua il Piano industriale; consente la proroga del contratto di servizio; mantiene inalterati i livelli occupazionali ed economici, derivanti da accordi nazionali e di secondo livello.

Oltre a riconoscere l'azienda come soggetto esclusivo per la gestione dei rifiuti nel Comune di Genova, viene individuato negli atti come il veicolo per ogni tipo di affidamento che IREN farà nella regione Liguria. Se vorrà effettuare un investimento, ove non sia già presente, lo farà come AMIU. Questo lo ritengo un fatto molto positivo.

Se al consigliere Farello serviva la verbalizzazione, il giudizio sull'operazione industriale è assolutamente positivo, al di là della TARI.

RUSSO – PRESIDENTE

Assessore Porcile.

PORCILE – ASSESSORE

Al netto delle considerazioni di carattere generale che potrei fare, preciso che se potessi individuare il quadro normativo a livello comunitario, nazionale, regionale e metropolitano, tornare indietro di 15 anni o determinarlo per i prossimi 10, probabilmente le risponderei diversamente.

Oggi le dico che questa operazione è assolutamente giusta, oltre che necessaria ed è molto ben costruita perché – lo abbiamo riconosciuto – è figlia di errori del passato, in particolare di sopravvalutazioni della discarica, di sottovalutazioni della mancanza di impianti nella nostra città e parzialmente di una miopia di tutte le amministrazioni precedenti. Spero che non vogliate essere coloro i quali rimandano ulteriormente la soluzione di un problema e non cercano di individuare un risultato definitivo.

Personalmente mi ritrovo molto, credo anche il Consiglio Comunale o la maggior parte di esso, in quello che AMIU ha dichiarato in questi due anni sulla programmazione non solo industriale; mi riferisco anche a un cambiamento culturale che c'è stato e che individua in determinate impiantistiche la chiusura del ciclo e in certe azioni di rapporto con la cittadinanza il raggiungimento di buoni livelli differenziata, oltre a dare ai profili ambientali il giusto peso. Ciò lo dico sia con riferimento alla discarica che in relazione ai modelli di raccolta. Poiché finora tutto questo è stato scritto e votato, tenuto conto che si è parlato di Genova come il sistema del futuro e quant'altro, ma non siamo nelle condizioni di farlo, l'operazione in oggetto finalmente ce lo consente.

RUSSO – PRESIDENTE

Consigliere Malatesta.

MALATESTA – GRUPPO MISTO

Grazie, Presidente. Un intervento, come si aspettava il consigliere Farello, più politico.

Non ho colto nell'audizione di ieri dell'entusiasmo da parte delle associazioni di categoria. Ho sentito quel sentimento che pervade un po' tutti dell'acqua alla gola e del meno peggio. Siccome non possiamo far altro che prendere quello che ci passa il convento, meglio questa operazione piuttosto che lo sfacelo.

Nel Piano industriale, quella aggiornato che ci viene sottoposto, rilevo una particolare attenzione sullo sviluppo commerciale di AMIU-IREN a tutto tondo, cioè un rimarcare di quella che è l'azione che non vede concentrarsi sull'ampliamento delle filiere locali del recupero e del riciclo. Questo potrebbe essere già, a mio avviso, un altro passaggio politico di responsabilità che potremmo dare alla nostra città. Un conto è rendere l'azienda un player regionale; un conto è soffocare la crescita locale. La mission deve essere anche territoriale.

Dico questo perché nel passato ciclo amministrativo ho dovuto osservare un'azione che le forze sindacali e politiche, in particolare il Sindaco e l'ex Assessore, hanno visto di buon grado, ossia l'internalizzazione dei servizi di raccolta. Questo ha portato alla situazione attuale, per cui non abbiamo potuto fornire delle prestazioni per alcuni mesi in quanto non gestivamo delle partnership, ma dovevamo farle con i nostri operai.

Rispetto all'economia circolare, se teniamo allo sviluppo del nostro territorio, potremmo inserire nel Piano industriale questo auspicio, al fine di evitare che da qui a qualche anno alcuni materiali porteranno ad un accrescimento di altre zone. Capisco che il protagonismo di AMIU sia positivo, ma cerchiamo di fare in modo che non sia condotto da IREN, ma dalla città.

Al di là di quello che sarà l'esito della delibera, dobbiamo fare una riflessione e dare un indirizzo, che potrebbe essere una parziale modifica nell'impegnativa o nel Piano industriale stesso. Questo potrebbe accrescere il consenso degli auditi perché la rappresentanza commerciale ha dato un parere positivo con l'incubo di arrivare al 46%, ma dalla parte più produttiva e artigianale mi sembra che il ripetuto appello ad essere motore di sviluppo del territorio non sia stato raccolto. Visto che in questo caso rischiamo di far crescere altri, proviamo a fornire delle linee concentrandoci sull'area locale.

RUSSO – PRESIDENTE

Consigliere Pastorino.

PASTORINO – FEDERAZIONE DELLA SINISTRA

Grazie. Uno degli elementi che porta l'assessore Miceli verso questa operazione è il fatto che la TARI non la paga a Genova. È un motivo aggiuntivo.

Chiederei alla Giunta se qualcuno può rispondermi in merito alla decisione del management AMIU degli ultimi 30 anni sugli accantonamenti per mettere in sicurezza la discarica. Il presidente Castagna, mentre andava via, mi ha confermato che il suo intendimento di rivolgersi alla Corte dei Conti per il momento è solo un'intenzione. Vorrei sapere se l'Amministrazione si riserva questa possibilità o se il Consiglio Comunale dovrà dare l'indirizzo per andare ad individuare le responsabilità e le imperizie dei manager.

RUSSO – PRESIDENTE

Assessore Porcile.

PORCILE – ASSESSORE

Ricorrere alla Corte dei Conti presuppone di disporre già di una serie di certezze e verità, che secondo alcune affermazioni che fa probabilmente considera tali, ma la Giunta non possiede le informazioni per poterle ritenere allo stesso modo. Non mi sento di confermare un orientamento in questa direzione.

Sicuramente, alla luce della tema di caricare i cittadini di una TARI particolarmente pesante, anche in considerazione di costi che con tutta probabilità avremmo potuto predisporre come spese di annualità precedenti – è una discussione che abbiamo fatto anche l'anno scorso sul piano etico-politico – in queste settimane anch'io ho avvertito l'esigenza di svolgere un dibattito un po' più approfondito e, come richiede il consigliere Pastorino, aprire i cassetti, per usare una metafora a lui cara.

C'è tutta la disponibilità, senza affermare che in questo debba essere coinvolta la Corte dei Conti, a recuperare una serie di situazioni che hanno portato alle delibere di determinazione della tariffe, anche in relazione a ciò che era possibile prevedere in termine di

durata della discarica di Scarpino. È un passaggio che assolutamente possiamo e dobbiamo fare, se il Consiglio non ritiene di aver acquisito sufficienti informazioni su questa materia.

RUSSO – PRESIDENTE

Consigliera Nicolella.

NICOLELLA – LISTA DORIA

Un chiarimento, assessore Porcile. I costi di messa in sicurezza della discarica nel periodo attivo sono stati accantonati o no? Ritengo che, da quanto ne sappiamo, non siano stati messi da parte.

L'avvocato Lanzalone forse è andato via, ma chiediamo conferma che il non aver caricato gli extra costi sulla tariffa a partire del 2014 non è completamente legittimo. Ci sono dei passaggi nel profilare il debito del Comune nei confronti di AMIU che devono essere almeno oggetto di chiarimento. Ho chiesto alla Segreteria Generale; attendo una risposta che mi sarà data per iscritto, immagino, prima della votazione. Chiedo alla Presidente se la procedura è questa.

RUSSO – PRESIDENTE

Non ho detto questo. Non sapevo nulla della sua domanda. Conosco i quesiti posti in Commissione, consigliera Nicolella. Sulla risposta che le darà o meno il Segretario prima della votazione non posso dire niente. Lo chiederemo direttamente a lui. Assessore Porcile.

PORCILE – ASSESSORE

Volevo fare un chiarimento. Sono un amministratore di AMIU di un tot di anni fa; probabilmente ho delle informazioni per cui i miei ammortamenti hanno una certa durata e in quel momento ammortizzo una quota che va da zero a 100.

C'è necessità di una delucidazione per ripercorrere tutte le annualità in cui forse andavano accantonate cifre maggiori. Questo in un quadro normativo che è cambiato almeno tre volte in relazione alla tematica.

Oggi parliamo di mancate somme perché almeno una quota parte c'è stata, ma probabilmente erano sottovalutate rispetto a quella che si è dimostrata essere una discarica che ha chiuso con un certo anticipo. Risalire alle cause e alle responsabilità è complesso perché bisogna vedere le informazioni su cui determinate previsioni sono state fatte. Ho detto solo questo.

RUSSO – PRESIDENTE

Prego, Assessore.

MICELI – ASSESSORE

Aggiungo un elemento a quanto detto dall'assessore Porcile. L'accantonamento fino al 2014 è stato fatto secondo un criterio di aspettativa di vita di Scarpino, sul quale sono previsti dei principi contabili. La previsione era su 40 anni; si metteva da parte una quota pensando che la discarica sarebbe cessata in una certa data, rispetto alla quale ci sarebbe stato un importo sufficiente a garantire le spese per la gestione post mortem. È stato applicato, secondo le norme allora vigenti, un criterio non discrezionale.

L'accantonamento è previsto in un Bilancio su proposta del CdA all'Assemblea, viene approvato e vistato dai revisori e dai sindaci. L'amministratore propone e poi gli organi collegiali della società ratificano. Forse invece di 40 anni bisognava pensare che sarebbe rimasta ancora attiva un anno o due? Non lo so.

Accertato, anche su provvedimento dell’Autorità giudiziaria, che Scarpino doveva essere chiusa, gli stessi principi contabili impongono di accantonare integralmente il residuo costo in un anno. Le operazioni di risanamento devono cominciare immediatamente.

Se poi all’interno del percorso c’è stata qualche anomalia, questo non lo so. Giusto per chiarire come ha operato l’azienda.

RUSSO – PRESIDENTE

Prego, consigliere Pastorino.

PASTORINO – FEDERAZIONE DELLA SINISTRA

Nel verbale di ieri il presidente Castagna ha fornito dei dati e ha detto delle verità sulla vicenda. Basta acquisire il documento e si potrà capire da lì lo stato dell’arte sul CdA, sui revisori e quant’altro.

Assessore, meglio se ci sono tanti che hanno firmato perché saranno chiamati a pagare in caso di cattiva gestione. Visto che il dibattito sui media di oggi è che se non passa la delibera i Consiglieri pagheranno in solido, mi fa piacere sapere che eventualmente ci sarà anche qualcun altro ad essere coinvolto. Apprezzo il fatto che ci sia la “coda”, lo dico a verbale.

RUSSO – PRESIDENTE

Consigliera Nicoella.

NICOLELLA – LISTA DORIA

Mi soffermo solo un attimo sul ragionamento dell’assessore Miceli. L’accantonamento dei fondi per la sicurezza della discarica è stata messa in conto con una prospettiva temporale più ampia di quella che poi in effetti è stata. Sono cambiate le condizioni dell’impianto in conseguenza anche di eventi idrogeologici: c’è stata l’alluvione, la stabilità strutturale è venuta meno, così come la sicurezza ambientale.

Chiedo senza polemica come mai, intervenendo elementi straordinari non prevedibili, non siano stati innescati quei meccanismi al fine di riconoscere un’emergenza, a prescindere dalla sua natura. Non è detto che alla richiesta corrisponda la dazione di fondi, ma vorrei sapere se non c’erano gli estremi, anche se non credo visto che la previsione è stata interrotta da avvenimenti non ordinari oppure se non c’è stato il corrispettivo concreto del riconoscimento.

RUSSO – PRESIDENTE

Prego, Assessore.

PORCILE – ASSESSORE

Rispetto alla parte contabile secondo cui ogni anno AMIU ha avuto un bilancio certificato da una società di revisione e si può andare a verificare quanto aveva accantonato e quant’altro, nell’ambito strettamente ambientale non sono nelle condizioni di affermare che le persone che avevano stabilito la durata della discarica avessero tutte le conoscenze possibili per immaginare gli effetti di un qualsiasi tipo di evento climatico, uno, due o tre anni dopo, sulla stabilità della struttura. Lo viviamo in mille altre situazioni. È una discussione che va ben oltre Scarpino.

Tornando a ciò che diceva Farello, una riflessione importante che dovrebbero fare le amministrazioni comunali, oltre ai rapporti di potere e alla capacità di esercitare il ruolo di azionista nelle multiutility che gestiscono i servizi pubblici locali, è quella sul clima, anche in

termini di settori interni che dovrebbero occuparsi della materia e che al momento, nella maggiore parte degli enti, non ci sono.

Mi risulta difficile dire con quali informazioni era possibile prevedere gli effetti del tempo su quella discarica nel lungo periodo. Non sono nelle condizioni di rispondere. Mi dispiace.

RUSSO – PRESIDENTE

Assessore Miceli.

MICELI – ASSESSORE

La questione è chiara a tutti, anche al consigliere Pastorino, però se al 31 dicembre 2014 invece che 23 milioni fossero risultati accantonati 123 milioni, quella differenza i genovesi l'avrebbero già pagata nella TARI. È comunque un costo che va in tariffa. In questa maniera sosterranno la spesa nei prossimi dieci anni.

Consigliere Nicoella, lei ha citato l'alluvione, un fatto straordinario, come concausa o causa scatenante della chiusura anticipata di Scarpino. Bene ha detto il collega Porcile: chi prevedeva a suo tempo una certa vita non poteva avere poteri divinatori e immaginare che un evento del 2011 avrebbe creato dei problemi.

RUSSO – PRESIDENTE

Consigliere Farello.

FARELLO – P.D.

Personalmente ricordo quello che ho votato, ma anche questo ciclo amministrativo ha approvato alcune di queste cose. Le pochissime sopravvenienze attive generate da AMIU in questi anni spesso e volentieri sono state votate a larga maggioranza per il loro utilizzo approvando il Bilancio del Comune di Genova. Quando si parla di responsabilità bisogna far riferimento al Consiglio Comunale perché si tratta di risorse che venivano generate da una società partecipata e impiegate per sostenere le spese di parte corrente in maniera del tutto trasparente. Si può dire col senno di poi che è stata una scelta sbagliata, ma sicuramente del tutto legittima.

Assumo per me e per la mia parte politica le responsabilità in merito a un fatto molto preciso, cioè il non aver lavorato a sufficienza perché fossero applicate decisioni prese dal Consesso. Questa colpa me la prendo, però vorrei che ci dicessimo una verità: anche se non veniva fuori il percolato, Scarpino era la discarica in deroga a qualunque tipo di normativa da un bel po' di tempo e nel frattempo in tanti si sono appoggiati alla comodità della struttura perché tanto non avrebbe chiuso mai, mentre qualcun altro sosteneva che senza un sistema impiantistico non si poteva garantire il futuro del ciclo dei rifiuti in questa città.

Abbiamo sbagliato a non insistere, quando avevamo i numeri e le possibilità, affinché un meccanismo venisse introdotto. Tutte le volte che questa aula ha votato in merito all'impiantistica, in entrambe le fasi, 2006 e 2009, la struttura era già in deroga e non era presente nessuna emergenza ambientale; c'era la volontà politica o forse no di superare il conflitto su quali azioni dovessero essere fatte per contrastare la condizione ambientalmente più incompatibile per una gestione virtuosa, ossia la discarica, la soluzione più nociva che esiste in questo settore. Visto che ci sono i verbali, può essere accertato che questo sistema è stato ritenuto adeguato da qualche Consigliere Comunale in questo ciclo amministrativo.

Scarpino doveva essere chiusa da anni. Raccontare che la criticità è stata generata da eventi straordinari idrogeologici non è esatto perché quell'impianto prima o poi sarebbe

cessato. Era un'attività che non stava in piedi per le norme comunitarie e nazionali che adesso citiamo. L'unica cosa inconciliabile con quelle normative era la discarica.

RUSSO – PRESIDENTE

Siamo ancora in attesa del Segretario Generale. Sospendiamo dieci minuti così lo aspettiamo? No. Se non ci sono altri interventi, chiamo le delibere.

Delibera proposta Giunta al Consiglio numero 96 del 23 marzo 2017, proposta numero 24 del 24 marzo 2017: “Approvazione dell’aggregazione industriale e societaria tra AMIU e IREN Spa. Approvazione dell’accordo di investimento, di un nuovo statuto AMIU Spa e dell’aggiornamento al Piano industriale AMIU 2020”. Partito Democratico, Lista Marco Doria, Pdl, Effetto Genova, Gruppo Misto, Percorso Comune assente, Lista Musso, Federazione della Sinistra, Udc, Movimento 5 Stelle, Lega Nord, Sinistra Ecologia e Libertà.

Delibera proposta Giunta al Consiglio numero 97 del 23 marzo 2017, proposta numero 25 del 24 marzo 2017: “Piano finanziario degli interventi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani per l’anno 2017”. Partito Democratico, Lista Marco Doria, Pdl, Effetto Genova, Gruppo Misto, Lista Musso, Percorso Comune, Federazione della Sinistra, Udc, Movimento 5 Stelle, Lega Nord, Sinistra Ecologia e Libertà.

Delibera proposta Giunta al Consiglio numero 98 del 23 marzo 2017, proposta numero 26 del 24 marzo 2017: “Determinazione delle tariffe relative alla tassa sui rifiuti TARI per l’anno 2017”. Partito Democratico, Lista Marco Doria, Pdl, Effetto Genova, Gruppo Misto, Percorso Comune, Lista Musso, Federazione della Sinistra, Udc, Movimento 5 Stelle, Lega Nord, Sinistra Ecologia e Libertà.

Riferirò al Segretario Generale che lo ringraziamo per la collaborazione nella seduta odierna. Grazie.

E S I T O:

<p>1) DELIBERA PROPOSTA GIUNTA AL CONSIGLIO N. 96 DEL 23/03/2017 PROPOSTA N. 24 DEL 24/03/2017 APPROVAZIONE DELLA AGGREGAZIONE INDUSTRIALE E SOCIETARIA TRA AMIU S.P.A. ED IREN AMBIENTE S.P.A.. APPROVAZIONE DELL’ ACCORDO DI INVESTIMENTO, DEL NUOVO STATUTO AMIU S.P.A. E DELL’AGGIORNAMENTO AL PIANO INDUSTRIALE AMIU 2020.</p>	<p>DICHIARAZIONE DI VOTO IN AULA: Effetto Genova - Federazione della Sinistra - Gruppo Misto - Lista Enrico Musso - Lista Marco Doria - Movimento 5 Stelle - P.D. -</p>
<p>2) DELIBERA PROPOSTA GIUNTA AL CONSIGLIO N. 97 DEL 23/03/2017 PROPOSTA N. 25 DEL 24/03/2017 PIANO FINANZIARIO DEGLI INTERVENTI RELATIVI AL SERVIZIO DI GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI PER L'ANNO 2017.</p>	<p>DICHIARAZIONE DI VOTO IN AULA: Effetto Genova - Federazione della Sinistra - Gruppo Misto - Lista Enrico Musso - Lista Marco Doria - Movimento 5 Stelle - P.D. -</p>
<p>3) DELIBERA PROPOSTA GIUNTA AL CONSIGLIO N. 98 DEL 23/03/2017 PROPOSTA N. 26 DEL 24/03/2017 DETERMINAZIONE DELLE TARIFFE RELATIVE ALLA TASSA SUI RIFIUTI (TARI) PER L'ANNO 2017.</p>	<p>DICHIARAZIONE DI VOTO IN AULA: Effetto Genova - Federazione della Sinistra - Gruppo Misto - Lista Enrico Musso - Lista Marco Doria - Movimento 5 Stelle - P.D. -</p>

Alle ore 16,27 la Presidente dichiara chiusa la seduta.

La Segretaria
(Luana Galligani)

La Presidente
(Monica Russo)

(documento firmato digitalmente)